

Giornata 2024 Studi

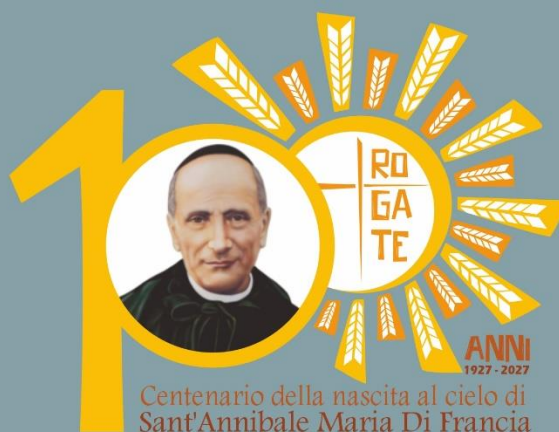
(in presenza e on-line)

16.00
Roma/Ita

ottobre

mer.
09

Annibale Maria Di Frância
e la sua visione della donna nella Società
e nella Chiesa
Sr. Daniela Pilotto, fdz





Giornata 2024 Studi

Roma/Ita



rcj.org | figliedivinozelo.it

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

E LA SUA VISIONE DELLA DONNA NELLA SOCIETÀ E NELLA CHIESA

La prima volta che ho attraversato lo Stretto di Messina, nel lontano 1968, ho letto l'indicazione di due frecce: nell'una verso l'isola vi era scritto Sicilia, nell'altra verso la penisola vi era scritto Continente e in un secondo tempo lessi anche Italia. Ho subito compreso che mi indirizzavo verso una meravigliosa avventura, qualcosa di staccato nel profondo sud a me sconosciuto, ma collegato vitalmente nella santità dell'uomo Annibale M. Di Francia che stava diventando santo della chiesa di Dio e Padre mio, Padre spirituale della mia vita, Fondatore della mia Famiglia delle Figlie del Divino Zelo. Un' avventura perché Lui non segue la corrente, non si lascia trascinare ma è illuminato dalla colonna di fuoco e dalla nube della volontà di Dio.

Annibale M. Di Francia nasce e vive a Messina, nella seconda metà dell' '800; a due anni rimane orfano di padre ed, oltre la sua cara mamma, non si menziona conoscenza e relazione con altre figure femminili durante la sua infanzia, se non la vecchia zia, a cui fu affidato per qualche tempo, in una stanza piccola che dava su un

atrio cieco, senza aria e senza luce, la quale poco dopo morì di colera ¹. Intorno al piccolo Annibale, fanciullo e in età scolare, collegato con la frequenza del Collegio S. Nicolò, dei Padri Cistercensi, si menzionano solo imminenti figure maschili: Prof. Catara Lettieri, il Vajola, lo zio Padre Raffaele Di Francia, Padre Foti, ² Padre Pietro da Portosalvo, ³ Felice Bisazza. ⁴ Ma “il giorno 27 luglio 1860, di venerdì, alle ore 15, Garibaldi entrava in Messina, la quale con concorso di uomini e di mezzi fortificò il suo Stretto, alloggiò le forze garibaldine, facilitò al gran capitano il passaggio sul continente. Il 12 marzo 1861 la storica Cittadella di Messina cadeva [...] e dopo due mesi accoglieva Vittorio Emanuele II, primo Re di Italia.” ⁵ Avviene il conseguente trasferimento a Napoli, presso i nonni materni per un po' di tempo, e il ritorno a Messina sempre al Collegio S. Nicolò, dopo il sedarsi della rivoluzione e l'incameramento dei beni ecclesiastici e degli ordini religiosi, da parte dello Stato, e così Annibale si apre alla vita adolescenziale e giovanile, nello studio e nella poesia. Procede in un percorso di discernimento vocazionale che ad un certo momento si incrocia con la presa di coscienza carismatica. Possiamo parlare che dal 1869 ⁶ il giovane Annibale Maria si apre ad una nuova visione planetaria della vita e della sua propria vita: **Dio, i Santi e i Poveri**. *Dio, volto e braccia di Padre, Dio cuore e mano di Madre; i Santi, intimi compagni di viaggio (riscoperti negli affreschi della Chiesa di Portosalvo); i Poveri, fratelli nella Messe abbondante e abbandonata.*

¹ Cfr VITALE, F. *Il can. Annibale M. Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina, Scuola tipografica antoniana, 1939 – XVII, p. 9

² Ibidem, p. 12-14.

³ Ibidem, p. 44ss.

⁴ Ibidem, p. 21.

⁵ Moscarda, V. *Luglio 1860: Garibaldi entra a Messina*, in Sicilians, Quotidiano indipendente on line.

⁶ Vitale, F. o. c., p. 38 ss

In questa nuova visuale cosmica ed ecumenica, si delineano tre sue traiettorie, nelle quali si può intuire il suo pensiero e la sua percezione di Padre Annibale M. nei confronti della donna:

- le anime pie che gli traspirano Gesù,
- le educatrici/formatrici che collaborano nella sua missione,
- le anime consacrate che condividono il suo ideale.

E come accanto a Gesù, nel Vangelo, ci sono numerose donne, accanto a P. Annibale osserviamo diverse figure femminili che manifestano la sua visione umana e sociale, ecclesiale e spirituale.

“I Santi esistono ancora?” - le anime pie che traspirano Gesù

Si, e possono condurre facilmente un'anima a conseguire la santità. “ *Io raffiguravo la santità obiettivamente, nelle incomprese regioni del più trascendentale misticismo, in quella comunicazione intima di una anima eletta, che non vive più la vita dei sensi, ma che si è in Dio tutta trasformata, e ne ritrae in sé gli splendori divini, come uno specchio tersissimo posto ai raggi del sole: un essere che vive di una vita soprannaturale, non comune a tutti gli altri uomini, e, come confidente dell'infinita Bontà, ne può trarre sulla terra grazie e benedizioni senza fine. Tali sono stati i grandi eroi e le grandi eroine del Cristianesimo [...]* Non mancano mai sulla

terra anime di perfetta santità; che N. S. Gesù Cristo non ne lascia mai priva la sua mistica Sposa, che è la Chiesa “⁷

Così giungiamo all’incontro e all’inizio dell’esperienza spirituale di P. Annibale M. con la pia anima di suor Maria Luisa Ascione di Gesù, del Monastero di Stella Mattutina in Napoli il 26 luglio 1870, “*dotata dello spirito del Signore, che lo confortò nelle sue angustie spirituali, una Santa vivente, e fece sentire la sua sacra dilezione*”⁸ Rileviamo in Padre Annibale M. una particolare dote nel leggere e penetrare i grandi mistici che affinò in lui questo particolare discernimento.⁹ Nell’ambito femminile ha accolto da ogni mistica, con cui venne in contatto, l’originalità e il collegamento con la spiritualità rogazionista, tanto da considerare molte di queste anime Celesti Figlie del Divino Zelo. Il 10 gennaio 1916, a Messina proclamò suor Maria Luisa di Gesù, con questa particolare affermazione: “*Ci compiacciamo con voi perché aveste dal Sommo Bene Gesù tante comunicazioni e spirituali intelligenze e fra queste il gran dono di illustrare tutta la Sacra Scrittura compresa la Cantica e l’Apocalisse e descrivere altri mirabili libri di morale e di devozione. Vi rendiamo grazie perché avete stretto un’amicizia spirituale con queste minime Opere e avete protetto più volte il nostro Padre Direttore al quale promettete di ascoltare le sue preghiere dal cielo. Lodiamo e benediciamo il Signore per tutti gli aiuti, le grazie e i carismi che vi prodigò in tutta la vostra vita.*”¹⁰

⁷ Vitale, F. o. c., p. 47, riferente un discorso fatto in Napoli nel 1922

⁸ Vitale, F. o. c., p. 48 passim

⁹ Cfr Positio super virtutibus, *Hannibalis Mariae Di Francia*, vol. I, p. 46. Riferente la Relazione del P.V. Macca, OCD

¹⁰ *Proclamazione della Serva di Dio suor Maria Luisa di Gesù*, in *Le Celesti Figlie del Divino Zelo*, Centro Studi FDZ, 2001, p. 10.

Così Padre Annibale si avvicinava alle anime pie e ne comprendeva la loro interiorità; da suor Maria Luisa viene a conoscenza dell'esistenza di Maria Palma Matarelli da Oria, o beata Palma, già da allora di fama europea, "per i fenomeni straordinari che presentava di stimmate, estasi, profezie, sofferenze atroci che attraeva le attenzioni e le visite di ogni ceto di persone, che da tutte le parti andavano a visitarla."¹¹ Padre Annibale le si avvicinò più volte, "ebbe dei colloqui, per quanto brevi, fervorosissimi con la veggente, e vide cose che oltrepassano il naturale; ricevette incoraggiamenti a crescere nel fervore che lo animava, e raccomandazioni a curarsi nella salute abbastanza deperita. Nel raccontare queste cose, egli insisteva, che dobbiamo ammirare i doni del Signore, ma la regola della nostra vita sia sempre la pura fede e gli insegnamenti divini."¹² La beata Palma incoraggiò e sostenne con la sua preghiera il giovane Annibale Maria Di Francia e gli predispose la sua missione a favore della gioventù. Maria Palma ricevette le stimmate e associato a questo primo fenomeno straordinario vi saranno in seguito visioni, estasi, lunghi periodi di digiuno, comunioni miracolose, rivelazioni e profezie. Venne sepolta nel cimitero di Oria nella cappella della famiglia Martini e, in seguito, assecondando il volere di Padre Annibale, le sue spoglie furono traslate nella cappella cimiteriale delle Figlie del Divino Zelo.

«Tratto dalla fama di santità di Palma di Oria mi recai in quella Città, e diventai uno dei più ferventi ammiratori della Serva di Dio. ...ella divinò al giovane chierico la sua missione, dicendogli, mentre muoveva la mano come se carezzasse dei

¹¹ Vitale, F. o. c., p. 52

¹² ibidem

ragazzi: "Il Signore ti destina per l'educazione dei bambini". Gli disse ancora: "Io ti porto nel mio cuore e ti raccomando tre volte al giorno, come faccio per i sacerdoti". Il Di Francia era in difficoltà per la costituzione del suo patrimonio sacro, che poteva ritardargli l'ordinazione. Palma gli disse: «Non ci pensare: come arrivi a Messina, si aprirà la porta della divina Provvidenza... Farai un felicissimo viaggio". E così fu: viaggio felice e intervento provvidenziale della signora Grazia Cucinotta, che donò al Padre il sacro patrimonio. In una visita Padre Annibale portò delle arance e le offrì ad una persona ivi presente. Questa si schermiva e non voleva accettarle. Intervenne Palma, che disse: "Prendetele, prendetele: questa è la sua inclinazione, dà a tutti, dà a tutti...". Licenziandosi da Palma, il Padre le domandò un ricordo, intendendo un ricordo spirituale. Appena le disse: "Datemi un ricordo", e nient'altro, immediatamente riprese: "Ecco il ricordo. Ogni sera dirai sette Gloria Patri con le braccia in croce al Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo". Il Padre completò la preghiera intercalandovi la giaculatoria: Vi salutiamo, o Sangue ecc. e la prescrisse nelle preghiere della sera nelle comunità [...]. Nelle difficoltà dei primi tempi della fondazione, il Padre le scrisse domandando preghiere. Essa rispose incoraggiando: "Seguitate queste Opere: la Provvidenza verrà da dove meno si aspetta e avrete le benedizioni di Dio e degli uomini". »¹³

Un intenso dialogo fra i due, protratto nel tempo. In un promemoria del Padre del 5 Gennaio 1905 abbiamo alla nota numero 20: "Rassetto di tutti gli oggetti di devozione di Maria Palma, M. Luisa, Melania ecc." Numerosi oggetti di penitenza e

¹³ Cfr www.padreannibale.altervista.org/Profili/maria_palma_matarrelli.html

biancheria appartenuti a Maria Palma Matarelli sono custoditi nel Museo di P. Annibale M. delle FDZ in Oria.

Dal 1872 anche Mélanie Calvat (1831 – 1904), la veggente de La Salette, visitò più di una volta Maria Palma. Questo è un cerchio di spiritualità che si espande e vi si inserisce Padre Annibale M. con il suo forte impegno di santità personale e per le Figlie del Divino Zelo che stanno nascendo. È a Galatina, l'8 ed il 9 Agosto 1897, che Melanie incontrò Padre Annibale. Di lei gli avevano parlato il Canonico Vincenzo De Angelis di Oria, confessore di Maria Palma Matarelli ed il palermitano beato Giacomo Gusmano. Il Padre l'aveva cercata con insistenza per chiederle di assumere la direzione del ramo femminile dell'Opera minacciato di soppressione a causa di una serie di spiacevoli inconvenienti e di torbidi intrighi. La Calvat, considerata la gravità delle circostanze, accettò l'invito ed il 14 Settembre 1897 si recò a Messina e prese in mano con decisione le redini della delicata situazione.¹⁴

*“Nei miei istituti, affermava il Padre, la memoria di Melania è santa e non smettiamo di ringraziare la bontà divina che, con un mezzo ammirabile, ce l'ha data per un anno e che ce la ha lasciata in seguito per protettrice. Melania è una creatura nella quale l'Altissimo profuse singolarissime grazie, una creatura il cui nome risuonò in tutto il mondo, prediletta da Dio, ammirata dagli uomini.”*¹⁵

Padre Annibale, nel proclamarla Celeste Figlia del Divino Zelo, a Oria il 15 ottobre 1915, ha per lei parole uniche: *“ ricordando quell'anno in cui foste nella*

¹⁴ Cfr www.padreannibale.altervista.org/Profili/melanie_calvat.html

¹⁵ ibidem

*Casa di Messina, e i grandi beni che vi apportaste , veniamo ai piedi vostri, e umilmente prostrate, Vi proclamiamo siccome vera Confondatrice di questa minima Religiosa Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, insignite di quella Divina Parola. Noi vi proclamiamo siccome Prima e santa Vicaria per noi della SS. Superiora, Madre e Maestra Maria SS. Immacolata Addolorata. Noi vi proclamiamo siccome la prima e vera Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù Consorella maggiore, avendo detto voi stessa al nostro Padre in G. C.: Je suis de votre Congregation. [...] Pregate, intercedete sempre sempre, e ottenete che questa Fondazione rinsaldi, che lo zelo delle nostre sante missioni si accresca, e così saranno salvate le anime e saranno preparati gli Apostoli degli ultimi tempi”.*¹⁶

Il rapporto del Padre Annibale M. con Melanie è tanto intenso tanto da pensare di fondare una Casa in Altamura BA dove poter accogliere le sue spoglie ed esercitare il servizio verso i poveri e gli orfani. L’esperienza spirituale con Melanie sembra quasi un raccordo fra le Celesti Figlie del Divino Zelo e le Cofondatrici spirituali: “*Queste Pie Istituzioni invitano le anime più amanti di Gesù, le anime che [si offrono] vittime [per la gloria di Dio e il bene del prossimo]; Sacerdoti zelanti, pie anime di vita interiore, sacre vergini, anime che hanno o tendono all’unione con Dio [e alla propria] santificazione, che anelano anime e invitano queste anime a farsi confondatori se sono uomini, confondatrici se sono donne, con Gesù Fondatore e con Maria Fondatrice di questi Istituti. Ogni anima che accetta entra in un commercio [= unione] spirituale con queste Opere e con Gesù e Maria, riguardandole come le*

¹⁶ *Proclamazione di Suor Maria della Croce, Melania della Salette, in Le Celesti Figlie del Divino Zelo, Centro Studi FDZ, 2001, p. 86.*

prime Istituzioni nella Santa Chiesa a cui lo Spirito che spirat ubi vult [Gv 3, 8], affidò [il divino Comando del Rogate]. Quest'anima pia che entra in questo commercio [= unione] avrà un santo desiderio che la Parola obliata per 19 secoli, venga coltivata, estesa e si formi [fino ad essere una] universale Rogazione. E siccome queste minime Istituzioni hanno voto, impegno [e zelo della gloria di Dio e bene delle anime], così l'anima confondatrice avrà zelo e fermo desiderio che si formino [e si incrementino le suddette minime Istituzioni].”¹⁷

Da uno stralcio forse di comunicazione sappiamo che Padre Annibale M. ha proposto questa unione spirituale a sette anime pie, ma conosciamo solo 5 nomi, dei quali la settima, Irene Barella, ancora non riusciamo a conoscere nulla sulla sua vita.

“La prima Confondatrice fu Suor Antonia Lalia del Cuore di Gesù, di Palermo, Fondatrice delle Suore Domenicane, la quale mi diede per lettera la sua piena adesione sotto la data del di 8 dicembre 1911, trovandosi essa allora in Ceglie Messapico. M’invitò a Confondatore delle sue Opere”¹⁸

“La seconda che diede la sua piena adesione a voce, a me stesso, fu Suor Luisa Piccarreta da Corato, anima elettissima, vittima di Gesù, stigmatizzata ecc. da 24 anni a letto. Ciò fu il 29 dicembre 1911 in Corato stesso. M’invitò a Confondatore della sua desiderata Fondazione della “vita comune” dei preti secolari nelle città.”¹⁹

¹⁷ DI FRANCIA, A.M. *Schema per la istituzione dei Confondatori e Confondatrici» spirituali*, Oria, 11.1910

¹⁸ DI FRANCIA, A.M. *Scritti dattiloscritti*, vol. 61, Messina, 26-9-1914, p. 94

¹⁹ *ibidem*

*“La terza Confondatrice è Suor Angelica (Miccoli) Abbadessa delle Clarisse di Manduria di anni 28 circa, anima santa. Diede adesione a me il 4 marzo 1911 in Manduria.”*²⁰

*“La sesta Confondatrice è Virginia dell’Aquila. Si fece a dì marzo 1911.”*²¹

Padre Annibale incontrò varie volte la Dell’Aquila: si rese conto della portata dei fenomeni e ne divenne l’autorevole padre spirituale che, di fronte ai continui tentennamenti, ai dubbi e alle perplessità di costei, seppe dirigerla per circa una ventina di anni con paterna fermezza ed elevata saggezza.²²

È grande e moderno il rapporto del Padre con le anime pie nell’ambito ecclesiale, vi è una comunicazione spirituale profonda e sempre centrata sulla condivisione e partecipazione al carisma rogazionista. La santità è la meta desiderata e il camminare assieme rivela al Padre che tale meta è dono a ciascuno di pienezza vocazionale.

Non ho preso in considerazione, per motivi di tempo espositivo, altri due aspetti di legame con l’ambito femminile, il suo aiuto e collaborazione con diversi Istituti di Religiose, fra le quali le Suore del Sacro Costato e l’unione spirituale con alcuni monasteri di clausura, fra i quali le Visitandine e le Suore della Venerabile d’Agreda.

²⁰ ibidem

²¹ ibidem

²² www.padreannibale.altervista.org/Profili/virginia_dellaquila.html

“Alle Casette Avignone” - le educatrici/formatrici che collaborano nella missione

Padre A. manifesta la sua visuale di donna nell’ambito sociale, principalmente, attraverso il suo intervento organizzativo e le varie fondazioni attivate nel malfamato Quartiere di Messina: “Egli pensava che una leva potente a sollevare quelle fanciulle, specialmente le giovanette, che correvano maggior pericolo, sarebbe stato l’impiegarle in un onesto lavoro.”²³ Risulta che in effetti con questo mezzo riuscì a consolidare il risanamento del Quartiere, attraverso prima la promozione del ceto femminile. “Le donne adulte si erano date a lavorare la corda per le sedie, con pochi soldi di guadagno giornaliero. [...] in breve, uno stridore cadenzato, un ritmo meccanico di movimenti mai intesi in quei locali, annunzia che già è nato il lavoro in mezzo all’ozio e al vizio. Sono i telai, che il Padre ha comprato con tutti gli attrezzi; sono le fanciulle, che guidate da una maestra, impiegano le ore del giorno santamente, non cessando di pregare anche durante il lavoro. [...] Una signora si incaricava di trovare il lavoro per le ragazze e anche, per quanto poteva, mezzi finanziari per il progresso dell’Opera. Lei soleva dire: Il Padre fa come le conocchie della filanda che montano a poco a poco.”²⁴

Padre Annibale M. continua a chiamare dall’ambito femminile gli aiuti di cui necessita, una buona Suora Terziaria Domenica, suor Domenica, anziana di età, che pur non possedendo doti di Direttrice, faceva del suo meglio per guidare le prime orfanelle, fino a quando motivi familiari non glielo permisero più. È stata una

²³ Vitale, F. o. c., p. 93

²⁴ Vitale, F. o. c., p. 93-95 passim

Collaboratrice, nella sua discreta misura, dell'Uomo di Dio e dei suoi provvidenziali progetti morali e educativi.

La signora Laura Jensen Bucca a 25 anni viene a conoscenza di Padre Annibale che predica nella chiesa di san Dionisio, a Messina. È quasi folgorata dalle parole del Padre: ***“Diamoci tutti al Cuore Sacratissimo di Gesù”***! Era il 10 ottobre del 1879, data che ricorderà ogni anno come il giorno della sua “conversione” o “chiamata”. Adottò subito Padre Annibale come sua guida spirituale e intraprese a collaborare con lui nell'opera iniziata così che Padre Annibale potesse attendere liberamente ai numerosi suoi impegni. La Jensen si premura a trovare il lavoro per le ragazze e anche di cercare sussidi per il loro mantenimento. Il suo spirito di sacrificio e la sua attività a favore dei poveri la pone accanto al Padre quale “compagna nel catechismo, nel sovvenire alle necessità, nell'istruire, nell'accettare le disposizioni” ma ad un certo punto lo abbandona e fonda una sua comunità.²⁵

Da una riflessione sulle lettere del Padre Annibale M. alla signorina Andreina Battizzocco²⁶ si sottolineano alcune caratteristiche della collaborazione fra i due: la passione per il Rogate su cui si delinea la figura della zelatrice e la capacità del Padre Fondatore di intuire la qualità più bella di ogni persona, l'aiuto ed accompagnamento nella crescita per realizzare quella vocazione che lei già portava dentro. È un'occasione preziosa per riscoprire con stupore che la chiamata del Signore è Grazia; dono gratuito e nello stesso tempo impegno ad uscire per portare il vangelo.

²⁵ cfr Memorie biografiche di Teodoro Tusino: Prima parte: pagg. 368,378-383, Seconda parte: pagg. 23-36, Lettere del Padre: 6 agosto 1887, 1° volume, pagg. 59-63; 27 settembre 1907 n° 92 pagg. 380-382

²⁶ Cfr AMDF, *Scritti*, vol. IX (1907-1909)

Non c'è vocazione senza missione: *“Ora un favore da voi. Prima di lasciare Padova fate un elenco di nomi, cognomi e domicili precisi di una trentina di padovani o padovane sia del ceto nobile, sia del ceto civile sia del ceto medio, cioè trafficanti, negozianti ecc. Dico una trentina per non darvi troppa noia, ma più ne mettete nell'elenco, tanto meglio è. Potete farvi aiutare da Ubaldo, da Padre Aquilino, dal Parroco di Santa Croce o da altre persone vostre amiche. Con la vostra venuta mi porterete l'elenco, ed io comincerò la propaganda Antoniana in cotesta terra del Santo con sicura speranza di buon successo.”*²⁷ Padre Annibale cerca per lei un modo di vivere con l'obiettivo di ricomporre in modo amichevole un dissidio, infatti non allontana Andreina, ma le confida i suoi timori e aspetta da lei un aiuto. Padova, nella nostra spiritualità, per diversi aspetti, è da considerare un filo rosso.

Padre Annibale M. ha la capacità di entrare nell'animo di ogni sua interlocutrice e di condividere il momento personale della persona nell'attimo dell'incontro. Si fa animatore e accompagnatore vocazionale con chiunque viene a contatto con lui e prende sempre parte attiva nel suo cammino di costruzione in Dio.

Figlia mia cara, ascoltami - *le anime consacrate che condividono il suo ideale*

Padre Annibale M. un giorno scrisse che *“La missione di san Francesco non sarebbe completa senza la missione di Chiara”*²⁸ e su questa linea possiamo leggere la sua esperienza spirituale, carismatica e di fondazione. Anche nell'ambito

²⁷ AMDF, *Scritti*, vol. IX, pag. 430, Messina, 29 luglio 1908

²⁸ *Giorno per giorno con Padre Annibale*, 4 ottobre 2024, Postulazione generale dei Rogazionisti

femminile dell'Opera della Rogazione Evangelica incontriamo un gruppo di giovani Sorelle che, intorno e con il Padre, hanno costituito per noi il gruppo di fondazione.

Il pensiero e l'animo di Padre Annibale M. si esprime chiaramente attraverso il rapporto ravvicinato con le sue Suore, prima Poverelle del Cuore di Gesù e poi Figlie del Divino Zelo. Anime consacrate di cui Lui è stato, ed è, Maestro nella fede, Guida nella vita spirituale, Padre nel carisma. Lui con loro, ovviamente unite in unica Famiglia con i Confratelli, ha iniziato a scrivere la Storia rogazionista nella Chiesa. Potrebbe essere un lungo elenco di esperienze e testimonianze, ma cogliamo l'essenzialità nel gruppo delle "prime pietre di fabbrica" come lui le chiamava. Suor M. Nazarena e suor M. Carmela, alle quali ha affidato il guado dal Quartiere Avignone al Palazzo Brunaccini, completato poi dalla lotta e dalla benedizione nell'antico Monastero dello Spirito Santo, oggi nostra benamata Casa Madre. Due giovani donne nelle quali Lui ha creduto, ha riconosciuto la loro forza cristologica per cui si è fidato delle loro scelte quotidiane, sfidando anche il sospettoso pensiero dell'ambiente ecclesiastico del tempo.

Un giorno lui scrive a suor Carmela: *"potete risorgere ad una vita nuova di vera osservanza, e di umiltà. Quantunque non potete farvi la Comunione abbracciatevi la Croce, e nella Croce vi è Gesù Cristo Crocifisso. Vi benedico. Statevi alla Divina Presenza, dite di quando in quando delle giaculatorie (preghiera), fatevi leggere o leggete qualche libro spirituale (vita spirituale)"*²⁹ Questo è il tenore di vita che il Padre mantiene con le sue giovani Suore, questa la comunicazione tra

²⁹ Annibale Maria Di Francia, *Scritti Epistolario (1873-1900)*, volume VII, pp. 498 - 499

loro, così sono state messe le radici della nostra Istituzione rogazionista, particolarmente nell'ambito femminile.

Per sottolineare il riferimento del Padre Fondatore alla giovane suor Nazarena, che sostituirà l'impegno di suor Carmela, come Preposta della prima Comunità, per volere orale del Card. G. Guarino, vorrei addentrarmi in una testimonianza indiretta del Padre, per far passare nel nostro cuore non solo le sue parole paterne, ma le immagini di testimonianza della Madre M. Nazarena, che sicureranno ne verranno suscitate al nostro cuore e alla nostra memoria:

*“La formazione di una Comunità femminile non tanto la manipola l'uomo, quanto la donna. È la donna savia, la buona Fondatrice o Confondatrice, che deve stare all'immediazione (sic) delle giovani, edificarle, dirigerle, esortarle, correggerle. Quando l'Istituto ha un Fondatore, la Confondatrice dev'essere come l'anello tra il Fondatore e la Comunità: deve essa tenere viva la fiducia; l'ossequio, l'obbedienza, nonché la filiale aspettazione del Fondatore. È essa che deve tenere in corrispondenza e nelle più sacre relazioni col Fondatore, riferirgli tutto, prendere da lui norme e regole per tutti i singoli casi ed avvenimenti: è essa che deve ricevere dal Sac. Fondatore istruzione e direzione per sé, per la sua santificazione, per la sua maggior abilitazione pel buon adempimento del suo delicato ufficio: essa **dev'essere vera figlia spirituale, fedelissima al suo Fondatore.**”*³⁰ Io la vedo come cornice a giorno della figura della Madre M. Nazarena.

³⁰ *Positio super virtutibus Hannibalis Mariae Di Francia*, vol. II, doc. CLXV, pp. 1090-1101; lettera del 08.01.1919 al can. Celona al quale avanza proposte concrete perché egli possa ritornare a far parte dei Rogazionisti e nello stesso tempo guidare la nuova fondazione delle Ancelle del Sacro Cuore.

Accanto alle due colonne suor Nazarena e suor Carmela, il Padre ha posto altre due Sorelle di cui amava conoscere il parere e desiderava avere vicine nelle scelte importanti, come l'acquisto della prima casa in Roma, sono suor Elisabetta Paradiso e suor Gesuina Palma. Padre Annibale M. si fidava della loro esperienza e del loro buon senso materno come base delle nuove organizzazioni. Dopo vari incarichi e impegni, la prima sarà Preposta, pur essendo ancora di voti temporanei, ad Altamura sin dagli inizi nel 1916; la seconda sarà la Preposta di Roma dal 1924. Una cosa che potrà colpirci è il trovare il nome di queste Sorelle fra coloro che il Padre Annibale M. metterà come socie fondatrici della Cooperativa che intende erigere a Messina negli anni '20, di cui non abbiamo ancora approfondite notizie.

Un aspetto un pò diverso, nuovo, nel piano formativo, a livello generale, del Fondatore, lo manifestano altre due giovani Sorelle, suor Cristina Figura e suor Ines Mancuso, le troviamo fra le prime Suore che il Padre ha fatto studiare nelle istituzioni educative statali del tempo, permettendo loro di vestire abiti secolari durante la partecipazione alle lezioni, parliamo degli anni 1909-1911. Sono fra le prime patentate magistrali, ciò ha permesso a suor Cristina di accompagnare Padre P. Palma nella laboriosa e sapiente organizzazione delle segreterie antoniane e a suor Ines di svolgere le prime animazioni vocazionali con incontri di catechesi, riflessione e propaganda nelle varie parrocchie della Sicilia e Puglia. Il Padre Fondatore nel maggio del 1915 invia suor Ines con altre sette Novizie e Professe, a Padova, nell'ospedale da campo "Belzoni" per curare i militari feriti, del fronte nord; e nel 1917 manderà suor Cristina con due Postulanti ad aiutare l'Istituto delle Geltrudine in

Napoli a riprendersi nella vita spirituale e lo farà in incognito, indossando il loro abito religioso. Papa Francesco definirebbe queste scelte pastorali di Padre Annibale M. “fantasie della carità”.

Consideriamo che Padre Annibale M. ha vissuto il suo tempo nella piena adesione alla volontà di Dio per cui **è stato condotto a precorrere i tempi in tanti aspetti di vita ecclesiale e a collaborare nella primavera della Chiesa che mirava a penetrare nello Spirito costruendo dal di dentro il rinnovamento del futuro Concilio Vaticano II.**

In questo spirito evangelico, il nostro Padre Sant’Annibale M., ha **colto e accolto** la presenza vitale della donna nella Chiesa e nella società.



rcj.org | figliedivinozelo.it